

Dlib

# AMORE E SORTE



Chiacchierata protagonista della rentrée francese con *Keith Me* (un romanzo che ha come voci narranti il chitarrista Keith Richards e una giovane madre fresca di divorzio), Amanda Sthers, classe '78, due figli da un ex marito famosissimo in Francia (il cantante e attore Patrick Bruel), sceneggiatrice, autrice teatrale e scrittrice (*Gli ultimi due ebrei di Kabul*), racconta in *Un giorno imparerai a nuotare* la storia d'amore fra Madeleine, agente immobiliare quarantenne che vive sola "raggelata nella sua Bretagna", "refrattaria ai sentimenti, già morta nella sua vita senza scosse" e Antoine, un bell'uomo parigino che cerca una casa da comprare in quella terra per conciliarsi con le sue origini. L'incontro tra i due darà vita a una passione carnale silenziosa e selvaggia, "un amore puro", spiega l'autrice, che in questi giorni sta girando a Parigi il suo primo film. *Je vais te manquer*, con Carole Bouquet, Pierre Arditi, Cécil Cassel.

## Com'è nato il personaggio di Madeleine?

«Gli amici dicono che non mi somiglia, ma io la sento molto vicina. Sarei stata come Madeleine, se i miei genitori non mi avessero insegnato la forza di accettare di essere amata. Lei non prende il rischio di vivere, preferisce non soffrire».

## La sua storia con Antoine è un incontro fra due solitudini...

«L'amore unisce sempre due esseri "malati", è formato da due nervosi che si completano. Finisce quando uno dei due guarisce».

## Il loro è un amore selvaggio, animalesco, istintivo.

«Esistono due tipi di amore: uno assoluto, per esempio quello di una madre per i figli, e uno razionale, sociale, che permette a due persone di andare a vivere insieme, costruire una famiglia. A me interessava il primo tipo di amore, quando nasce fra un uomo e una donna».

## Un amore che li aiuta a liberarsi dai propri fantasmi.

«Sì, alla fine lei prenderà il rischio di vivere, lui riuscirà a piangere la morte del padre e a tornare alla sua famiglia».

**Benedetta Marietti**

■ Amanda Sthers, *Un giorno imparerai a nuotare*, Ponte alle Grazie, 12,50 euro, esce il 16 ottobre

# IL SECONDO ASTRONAUTA SULLA LUNA

Senza facili entusiasmi. *Che ne è stato di te Buzz Aldrin?* del giovanissimo scrittore norvegese Johan Harstad, soltanto 27 anni, ha i numeri per essere il libro dell'anno. Successo alla Fiera del Libro di Francoforte, già tradotto in sette Paesi, è un bestseller nei Paesi scandinavi e fin dalle prime righe rapisce con una scrittura poetica ma diretta. Quella che racconta Harstad, ospite sabato 11 ottobre al Pisa Book Festival, è la storia di un giovane giardiniere che ha per eroe di riferimento Buzz Aldrin, il secondo uomo sbarcato sulla Luna. L'astronauta sintetizza ciò in cui crede Mathias: che a questo mondo per arrivare primi spesso ci si dimentica di tutta la bellezza e la fatica del percorso.

## Come le è venuta l'idea di Aldrin come metafora?

«Mi guardo intorno e vedo molte comparse della vita. Da qui ho cominciato a pensare a chi non lotta per essere visto, a chi è contento di essere quasi invisibile, di farsi dimenticare. E allora ho pensato a Buzz Aldrin, il secondo uomo sulla Luna, il più grande numero due della storia. E nessuno sapeva dirmi nulla di lui. Nessuno sapeva che le parole da lui pronunciate allo sbarco erano molto più profonde del "piccolo passo" di Armstrong: "Magnificent. Magnificent desolation": è un'espressione che io trovo precisa, poetica, incredibilmente bella e ricca di senso».

## Lei descrive un'umanità "che va avanti e indietro per abitudine, non per necessità".

«Sì, è un po' triste, ma vero: molte persone sembrano avanzare nella vita semplicemente per abitudine, con le batterie ausiliarie. E il risultato è che cerchiamo di non essere turbati da questioni maggiori, come quelle ambientali o politiche, perché affrontarle ci costringerebbe a fermarci e a pensare a quello che stiamo facendo davvero, e a come invece ci piacerebbe vivere».

## Il protagonista è "qualcuno che non vuole andare in tv, alla radio, sui giornali", vuole "far parte del pubblico". Ma in realtà non siamo comunque tutti spettatori?

«Siamo inevitabilmente spettatori e attori, di solito passando da un ruolo all'altro. Ma per parafrasare Orwell, qualcuno è più spettatore degli altri».

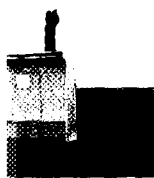
## Nascondersi può anche essere una richiesta d'aiuto.

«Sì, è un'idea molto infantile che si ritrova in tanti adulti: nascondersi sperando di essere trovati».

## Gian Paolo Senno

■ Johan Harstad, *Che ne è stato di Buzz Aldrin?*, Iperborea, 16,50 euro

Johan Harstad  
CHE NE È STATO  
DI TE  
BUZZ ALDRIN?



Johan Harstad  
IL SACERDOTE

# MASCHERE NELL'OMBRA

Non ci sono colpe, solo colpevoli. Il nuovo romanzo di Daniela Rossi, tra le voci narrative più interessanti e vivaci degli ultimi anni, attacca, sin dalla copertina dove una carica di esplosivo è innescata da un tulipano, i cuori dimenticati delle nostre coscienze. Dopo l'esordio con *Il mondo delle cose senza nome*, romanzo di straordinaria sensibilità da cui è stata tratta una fiction Rai e lo spettacolo teatrale in scena dal prossimo 9 ottobre al Nazionale di Roma, dopo la riconferma di *Il merlo indiano*, al terzo romanzo Daniela Rossi racconta le zone d'ombra del vivere quotidiano. Quelle che per convenienza nessuno vuole sondare sulla carta, e tanto più nella vita. In un mondo dove non ci sono più scontri ma solo scontrini, *Il sacerdote* e *Il kamikaze* indaga la piccolezza di uomini e donne che vivono la propria meschinità come dimostrazione di equilibrio, le proprie paure come forza. Si sopravvive perché facciamo finta. Non ha paura di raccontarlo un romanzo che è un'incrinatura nel vetro della finzione narrativa, ricerca di una letteratura che ci ricorda il nostro disimpegno dal mestiere di esseri umani. G.P.S.

■ Daniela Rossi, *Il sacerdote e il kamikaze*, Salerno editrice, 12 euro

11 OTTOBRE 2008